

Rome, 26 janvier 1602.

/ Ser^{mo} Sig^{re} mio oss^{mo}.

Il cortese ufficcio, che V.A. hà voluto passar meco con la lettera sua, et con la viva voce del S^{or} Carlo de Rossi, che hà mandato quà, è stato ricevuto da me per segno della grata memoria 5 che si compiace conservare della mia servitù. Ne rendo però infinite gratie all'A.V. et la prego à continuarmi nella sua buona gratia. Al detto Sig^{or} Carlo hò offerto ogni mio potere in servizio di V.A. poiche desidero di farle conoscere con fatti, che le vivo servitore di particolare affetto. Bacio la mano à V.A. et 10 dal Sig^{re} le prego ogni vera felicità. Di Roma il di 26 Genaro 1602

Di V. A. Ser^{ma}

aff^{mo} servitore

Il Card. Bellarmino.

Ser^{mo} S^r Duca di Mantova.

15 [Mantoue, Arch.Stor.Gonzaga. Lettere di Cardinali, 1602.

Signat.augotogr.]